

Relazione del Collegio Sindacale**sul bilancio al 31/12/1999**

Signori,

il Bilancio chiuso al 31/12/1999, così come Vi viene presentato, è stato oggetto di esame da parte nostra. Possiamo confermarVi che le singole voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, concordano con le risultanze della contabilità, la cui regolare tenuta ai sensi di legge è stata da noi riscontrata nel corso delle riunioni periodiche effettuate nell'esercizio e alla fine di esso.

Lo **Stato Patrimoniale** risulta in sintesi dalla seguente esposizione:

ATTIVITA'

Immobilizzazioni	134.538.940	
Liquidità	59.001.208	
Crediti diversi	487.788.826	
Disavanzo esercizio 1998	1.795.233.499	
Disavanzo esercizio 1999	2.086.630.274	
Totale a pareggio		4.563.192.747

PASSIVITA'

Fondi accantonamento e ammortamento	518.224.337	
Trattamento di fine rapporto	400.787.497	
Debiti verso fornitori	722.946.144	
Debiti previdenziali	446.132.763	
Debiti tributari	492.007.977	
Debiti verso banche	1.145.047.604	
Debiti verso il personale	468.629.469	
Altri debiti	369.416.956	
Totale passività		4.563.192.747

Tale risultato trova conferma nel **Conto Economico**, che rappresenta la gestione dal

01/01/1999 al 31/12/1999, riassunto come segue:

Proventi istituzionali		30.642.818
Contributi di terzi	4.250.000	
Rimborsi anticipazioni spese adozioni	20.958.000	
Proventi editoriali	4.617.200	
Altri proventi diversi	817.618	
Proventi attività imponibili		534.632.910
Proventi Mostra Natale Oggi '99	10.000.000	
Convenzione Presidenza del Consiglio	517.057.643	
Altri proventi diversi	7.575.267	
Totale proventi		565.275.728
Disavanzo di esercizio		2.086.630.274
Totale a pareggio		2.651.906.002
Costi		
Per il personale	1.368.815.730	
Per prestazioni professionali e consulenze	107.752.000	
Per oneri di rete internazionale	100.000.000	
Per acquisizione di beni e servizi	312.713.465	
Per oneri finanziari e tributari	396.437.474	
Per Progetto PCM/Albania	361.537.333	
Per Mostra "Natale Oggi '99"	4.650.000	
Totale costi		2.651.906.002

La **Relazione sulla gestione** che correda il Bilancio, predisposta dalla Giunta Esecutiva, con la quale concordiamo, ha abbondantemente analizzato le difficoltà finanziarie e gestionali dell'ente dovute al mancato rinnovo della legge di finanziamento scaduta fin dal 31.12.1997. La conseguente mancanza di liquidità che non ha permesso il regolare svolgimento delle attività finanziarie correnti quale la corresponsione delle retribuzioni al personale dipendente ed a collaboratori, il regolare versamento degli oneri sociali e tributari connessi, il regolare e tempestivo versamento dei vari tributi in capo all'ente,

comporterà un sensibile aggravamento per sopratasse indennità di mora e interessi allorché l'Ente potrà ottemperare agli obblighi previsti. Mentre si prende atto che la Giunta Esecutiva ha tenuto in debito conto tali maggiori costi nella formulazione del bilancio presentato si richiama l'attenzione della stessa nella attenta valutazione di tali poste nel corso della gestione del prossimo esercizio.

Criteri di valutazione

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/1999 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni materiali	Sono riportate nelle attività al loro prezzo di costo mentre il deperimento delle stesse viene rilevato al passivo attraverso quote annuali di ammortamento che affluiscono al relativo Fondo; quest'ultimo risulta essere congruo rispetto alla stimata residua vita utile dei cespiti.
Liquidità	Rappresenta l'effettiva disponibilità di mezzi finanziari al termine dell'esercizio.
Crediti	Sono esposti al loro presunto valore di realizzo.
Debiti	Sono rilevati al loro valore nominale.
Fondo T.F.R.	Rappresenta il valore del Trattamento di Fine Rapporto maturato dai dipendenti ed accumulato nel corso del rispettivo rapporto di

lavoro, al netto delle anticipazioni concesse, in conformità alle disposizioni di legge e di contratto di lavoro vigente.

Fondo imposte in Rappresenta l'onere per il contenzioso fiscale tuttora in fase di **contenzioso** definizione.

Fondi per rischi ed oneri Rappresenta il valore degli accantonamenti di spesa a copertura dei programmi istituzionali della rete nazionale nonché delle situazioni di contenzioso verso il personale e verso gli Uffici Finanziari e gli enti previdenziali connessi con la mancanza di liquidità.

In conclusione formuliamo il nostro assenso all'approvazione del Bilancio in esame e concordiamo con la proposta avanzata dalla Giunta Esecutiva di riportare al prossimo esercizio la perdita sopra evidenziata



Il Collegio Sindacale

Giulio
SENETA
Sezione I
1. June 1967

VERBALE DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI

L'anno 2000, il giorno 27 del mese di gennaio alle ore 17,00 in Roma, presso la sede sociale di via Vittorio Veneto n. 96, si è riunita l'assemblea generale dei Soci della Sezione Italiana del Servizio Sociale Internazionale per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno:

- Relazione della Giunta Esecutiva sull'attività 1998
- Approvazione del bilancio consuntivo al 31.12.1998
- Esame della situazione finanziaria e delibere in merito alla vita dell'Ente
- Varie ed eventuali.

Presenti:

Dott.ssa Mariapaola Colombo Svevo	Socio - Presidente
D.ssa Laura Sasso	Socio - Vice Presidente
D.ssa Adele Marino Antonangeli	Socio
D.ssa Serena Tagliaferri	Socio
D.ssa Carla Collicelli	Socio
Prof. Luigi Solveti	Socio
D.ssa Giovanna Ferrarsi	Socio
D.ssa Giuliana Milana Lisa	Socio

Assenti con delega:

Dott. Roberto Sacerdoti	Socio con delega a Laura Sasso
Prof. Adriana Loreti Beghè	Socio con delega a Colombo Svevo
D.ssa Giovanna Amaduzzi	Socio con delega a Giovanna Ferraris
Prof. Sandro Bernardini	Socio con delega a Adele Marino Antonangeli

Assenti :

Dott. Franco Foschi	Socio
D.ssa Maria Luisa Bari De Rita	Socio
D.ssa Luisanna Del Conte	Socio
D.ssa Simonetta Matone	Socio
Prof. Marina D'Amato	Socio
Avv. Pietro Morganti	Socio
Dott. Lucio Sergio Rosati	Socio

Sono inoltre presenti alla riunione il Dott. Alessandro Ciuffa, Direttore del Servizio Sociale Internazionale e membro della Giunta Esecutiva, la Dott.ssa Anna Libri Vice Direttore del Servizio Sociale Internazionale, il Rag. Franco Pedrotti Sindaco Effettivo, la Sig.ra Luigina Roselli Segretaria di Direzione del Servizio Sociale Internazionale - Verbalista.

Assume la presidenza della riunione la presidente dell'ente Mariapaola Colombo Svevo la quale, dopo aver ringraziato i presenti per la partecipazione alla all'assemblea ed alla tormentata vita stessa del Servizio Sociale Internazionale, prega il dott. Ciuffa di dare lettura della relazione approntata dalla Giunta Esecutiva e precedentemente distribuita ai presenti (All. 1).

Segue una fitta consultazione sulle prospettive di finanziamento del servizio Sociale Internazionale nel corso della quale sia la Presidente che il Direttore pur esternando tutte le rispettive preoccupazioni in merito all'iter del provvedimento di finanziamento pubblico dell'Ente ed alle possibili ulteriori difficoltà in merito all'ottenimento di fonti alternative di finanziamento invitano i soci a non disperare ed a fornire ogni forma di collaborazione nella ricerca di altre soluzioni finanziarie che possano garantire la continuità delle attività. Il dott. Ciuffa informa l'Assemblea che, nell'incertezza di cui è adombrato il futuro dell'Ente, è stato

necessario procedere alla risoluzione di tutti i contratti di lavoro dipendente al fine di evitare passività che non avrebbero copertura finanziaria. A tale scopo, su richiesta del personale stesso, sono stati interessati sia il sindacato designato dal personale, sia l'Ispettorato del Lavoro, al fine di espletare tutte le formalità richieste per l'inserimento nelle liste di mobilità tutto il personale così come previsto dalla Legge n. 223 del 23 luglio 1991. E' intenzione del Servizio Sociale Internazionale stipulare con alcune delle persone licenziate, semplici contratti di collaborazione per il completamento delle attività in corso e l'espletamento della convenzione con la Presidenza del Consiglio relativa al rimpatrio dei minori albanesi.

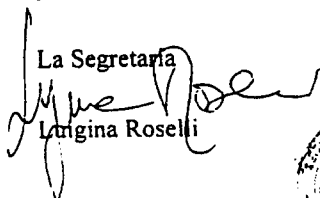
Il dott. Ciuffa dà quindi lettura del bilancio consuntivo chiuso al 31.12.1999, bilancio che vede un disavanzo di esercizio di Lit. 2.086.630.274, che si aggiunge a quello del passato esercizio di Lit. 1.795.233.499.= Come risulta evidente, tali perdite troverebbero copertura nel finanziamento pubblico, di 4 miliardi di lire previsto nel disegno di legge ancora all'esame degli organi istituzionali. Il rag. Franco Pedrotti, a nome del Collegio Sindacale, dà quindi lettura della relazione sul bilancio 1999 predisposta dal Collegio stesso.

Terminato l'esame dei dati esposti e dei fatti riportati, su invito della presidente, l'Assemblea dei Soci approva all'unanimità i documenti presentati, ed in particolare il bilancio al 31.12.1999.

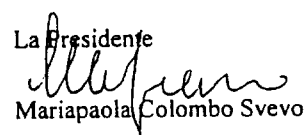
In merito alla situazione finanziaria, ormai pesantissima a causa dei ritardi nell'erogazione del consueto contributo finanziario, l'Assemblea, preso atto che il Servizio Sociale Internazionale ha dovuto far ricorso al credito degli istituti bancari, segnatamente la Banca Commerciale Italiana e Rolo Banca, complessivamente per Lit. 1,15 miliardi circa; purtroppo se non interverrà a breve l'approvazione della legge di finanziamento pubblico del Servizio Sociale Internazionale, il completo arresto e cessazione di ogni attività dell'Ente sarà inevitabile. Tuttavia, diversi elementi fanno ritenere che l'iter parlamentare del provvedimento sia in

dirittura d'arrivo e propone quindi all'Assemblea di sopassedere ad ogni decisione in merito al futuro dell'ente fino alla fine del mese di marzo quando probabilmente, se non ancora completato, sarà comunque possibile una ragionevole previsione del suo esito e quindi anche formulare un ragionato preventivo di attività e finanziario per l'esercizio 2000. L'Assemblea approva la proposta e prega il direttore dell'Ente di dare costante comunicazione ai soci degli sviluppi della situazione.

La dott.ssa Svevo ringrazia i presenti e chiude la riunione alle ore 18,30. Del che è redatto il presente verbale.

La Segretaria

Luigina Roselli



La Presidente

Mariapaola Colombo Svevo

SERVIZIO SOCIALE INTERNAZIONALE
Divisione Famiglia
7. Aprile 16 - 00187 ROMA

Relazione sulle attività dell'ente

PAGINA BIANCA

OSSERVAZIONI IN MERITO ALLA DATA DI STESURA DEL RAPPORTO ALLEGATO.

Il rapporto sulle attività svolte e sulle vicende di gestione dell'ente relative al 1999, è stato preparato nel gennaio 2000 e pertanto si ritiene utile fornire notizie su eventi successivi che non modificano le considerazioni e le valutazioni sui programmi svolti nel 1999 ma che influiranno in modo determinante nella dinamica del lavoro della Sezione Italiana del Servizio Sociale Internazionale

La Legge 13 aprile 2000 n. 94 prevede un contributo di lire 4 miliardi a sanatoria degli esercizi '98 e '99 e quindi permetterà all'ente di regolarizzare tutta la gestione passata e affrontare il futuro con altri contributi che verranno richiesti in aderenza all'entità dei programmi svolti per i diversi ministeri. Saranno inoltre portati avanti altri programmi speciali da sostenere mediante apposite convenzioni.

Il Decreto 9 dicembre 1999 n. 535, pubblicato il 25 gennaio scorso, stabilisce i compiti e le procedure operative del Comitato per i Minori Stranieri a seguito della Legge 25 luglio 98, n. 286. Dalle direttive e dalla politica operativa di tale Comitato ne deriverà per l'ente una regolarizzazione e uno sviluppo dei programmi attualmente svolti soprattutto per i minori albanesi nonché la possibilità di una estensione di compiti per interventi sociali a favore di minori di altri paesi.

Roma, 19 maggio 2000

Rapporto sul lavoro della Sezione Italiana nel 1999.**PREMESSA**

Il Servizio Sociale Internazionale - Sezione Italiana - opera a favore di cittadini italiani e stranieri, apolidi e rifugiati, con problemi socio-giuridici la cui soluzione esige interventi di servizio sociale coordinati tra strutture assistenziali di più paesi attraverso una rete di uffici nazionali situati in tutte le aree geografiche.

Esplica programmi operativi a favore degli utenti e consulenza tecnica ad organismi ed enti nazionali ed internazionali. Tali attività vengono svolte in collaborazione con i Ministeri degli Affari Esteri, dell'Interno, della Giustizia, per gli Affari Sociali e con enti internazionali mediante la rete degli uffici del S.S.I. all'estero (sezioni nazionali e corrispondenti).

L'ente opera inoltre per il concreto adempimento di convenzioni internazionali nei settori dell'assistenza e dei servizi sociali.

L'ente, nell'ambito delle proprie finalità statutarie, ha continuato a svolgere i propri compiti intensificando il coordinamento con i servizi sociali nazionali del territorio ed ampliando l'area di intervento in un maggior numero di paesi. Ha inoltre intensificato l'attività di studio e di consulenza nell'ambito di organismi europei ed internazionali. E' infatti stato chiamato a dare la propria collaborazione in sede di convenzioni internazionali e di progetti operativi transnazionali in sede europea.

GESTIONE ED ORGANIZZAZIONE

Con il regolare finanziamento dell'ente da parte dello Stato mediante contributo annuo di lire due miliardi sul bilancio del Ministero degli Affari Esteri fino a dicembre '97, la Sezione Italiana del S.S.I. era riuscita a sviluppare una notevole attività soprattutto verso i minori stranieri residenti in Italia e pertanto per il triennio 98-2000 aveva presentato i progetti di ampliamento dei programmi con costituzione di uffici in alcuni paesi di maggiore emigrazione verso l'Italia: Tunisia, Marocco e Romania, sulla linea già seguita nel '91 per l'ufficio di Tirana. Inoltre aveva predisposto piccoli uffici in sette regioni italiane a maggiore impatto con l'immigrazione.

Per tali progetti la richiesta del contributo annuale era stata elevata a tre miliardi. Nel gennaio '98 la competente Commissione del Senato respingeva qualsiasi forma di finanziamento dell'ente con una serie di motivazioni ribadite nei mesi seguenti in occasione della presentazione nell'ottobre '98 di un altro d.d.l. da parte del nuovo governo per un contributo ordinario riportato a due miliardi annuali.

Con vari incidenti di percorso il d.d.l. è stato poi approvato dal Senato nel luglio '99 ma soltanto per un contributo straordinario di sanatoria per gli anni '98 e '99 ed escludendo altri futuri finanziamenti. Tale d.d.l. è passato poi presso le commissioni della Camera dei Deputati dove è stato approvato nell'ottobre '99 mentre al 31/12/99 doveva ancora essere approvato dall'Assemblea e quindi, considerando le modifiche di date nell'addebito in bilancio dello Stato, tornare ancora al Senato per tale emendamento.

Tutta la vicenda esposta ha determinato fortemente la gestione dell'ente che non è stata ampliata né riorganizzata con nuovi programmi ma è proseguita con gravi difficoltà economiche e finanziata unicamente da parziali crediti bancari.

E' continuata invece con buoni risultati operativi la gestione del programma speciale finanziato dalla Convenzione con il Dipartimento per gli Affari Sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri per le attività degli uffici di Roma e di Tirana a favore dei minori albanesi non accompagnati residenti irregolarmente in Italia.

ATTIVITÀ SVOLTE

Pur nelle difficoltà amministrative sopra esposte, i programmi statutari dell'ente sono proseguiti quantitativamente con un leggero aumento del numero dei casi trattati (5,40%) arrivando ad un totale annuo di 4.945. Nella tipologia dei casi stessi vi sono state variazioni in meno nel settore adozioni internazionali a causa dell'attesa della nuova normativa del settore e variazioni in aumento per i minori stranieri non accompagnati sempre più numerosi in Italia.

I fattori che influiscono sul tipo di utenza e di servizi da rendere non sono cambiati nel corso del 1999 anche se la guerra del Kosovo ha portato variazioni quantitative nei problemi dell'immigrazione dai Balcani. Pertanto le motivazioni più frequenti che hanno determinato l'attività dell'ente sono state:

- ⇒ la necessità di attuare il coordinamento dei servizi in rapporto ai mutamenti in sede europea per l'esigenza di intervenire con maggiore incisività in aree geografiche diverse, coinvolte da notevoli movimenti migratori;
- ⇒ il trattamento di casi con problemi derivati dall'emigrazione italiana in paesi europei ed extraeuropei. Tale tipo di utenza, pur non presentando più difficoltà apparenti di integrazione in generale, presenta ancora notevoli problemi di ordine giuridico e familiare a livello individuale. Si tratta in genere di situazioni relative alla seconda generazione che scaturiscono da disadattamenti culturali nell'ambito familiare;
- ⇒ il continuo e sensibile incremento delle richieste di intervento per i minorenni italiani e stranieri da parte dei Tribunali e di segretariato sociale nel settore delle adozioni internazionali da parte degli utenti;
- ⇒ la presenza sempre più rilevante sul territorio nazionale di cittadini extracomunitari.

Comunque le attività e gli interventi che caratterizzano i programmi dell'ente sono gli stessi che in passato:

- i matrimoni misti;
- le adozioni internazionali;
- i bambini che giungono in Italia anche da paesi molto lontani per raggiungere genitori clandestini in altri stati europei;
- gli abbandoni di bambini stranieri;
- la sottrazione di minori italiani in coppie miste;
- gli interventi richiesti da Tribunali per i Minorenni italiani a favore di minori italiani che vivono all'estero in situazioni familiari difficili;
- i minori italiani che commettono reati all'estero e che vengono affidati al S.S.I. per la periodica verifica della prova;
- la ricerca delle origini richiesta sia da stranieri in Italia che da italiani all'estero.

Dall'elenco dei problemi si comprende la complessità del lavoro che viene svolto e soprattutto l'assoluta necessità di intervenire con azioni di riferimento internazionale e cioè tramite la rete del Servizio Sociale Internazionale che, con propri uffici o mediante corrispondenti, opera in 136 paesi e comunque in tutti i paesi europei.

Va infatti sottolineato che, per quanto concerne ogni tipo di attività operativa, in tutti i casi trattati, sono stati richiesti dei servizi all'estero o dall'estero. Tale caratteristica del lavoro, che si svolge a favore degli utenti, è presente in ogni situazione considerata, si riferisca essa a connazionali all'estero, minori, rimpatriati, profughi, esuli, stranieri, siano essi rifugiati, studenti o lavoratori.

Nel tipo di servizio reso è quindi sempre implicita una particolare competenza internazionale anche nel caso in cui l'utente si trovi in territorio italiano ed apparentemente richieda un intervento diretto e di natura contingente localmente.

E' proprio in questa dimensione operativa, e nella prospettiva di necessario coordinamento dei servizi sociali europei nei confronti della immigrazione da altri continenti e delle migrazioni interne, che il Servizio Sociale Internazionale deve migliorare l'organizzazione delle proprie sezioni europee e adeguarle ai nuovi compiti richiesti.

E' in questa direzione che anche la Sezione Italiana deve operare e svilupparsi anche se finora non è riuscita a porre il problema nella giusta luce con i Ministeri competenti tanto che molti parlamentari non hanno potuto comprendere l'utilità di un ente che opera non per assistenza materiale diretta ma per fornire servizi socio-giuridico-familiari spesso complessi e delicati e quindi realizzabili soltanto con professionalità e specializzazione sulla materia.

DATI STATISTICI SUI PROGRAMMI SVOLTI

In allegato all presente relazione vengono riportate varie tabelle statistiche utili a verificare l'ampiezza e l'internazionalità degli interventi effettuati. Qui è invece opportuno fermare l'attenzione sull'attività svolta sia nell'ambito della Convenzione per i minori albanesi non accompagnati sia per tutto il settore dei minori stranieri, non solo in considerazione della quantità di casi segnalatici e trattati quanto per la dinamica di continuo aumento del

fenomeno che avviene nel contesto dell'emigrazione crescente dalle aree mediterranea, balcanica e dell'Est Europa. Non ci si potrà più limitare ad operare diversamente per l'Albania e per gli altri paesi ma occorrerà una nuova strategia e nuovi strumenti per aiutare realmente i minori stranieri non accompagnati.

Negli ultimi tre anni l'ente è stato coinvolto nel trattamento di casi relativi a minori come riportato nella seguente tabella:

Distribuzione per Paese di provenienza*

PAESE	dal 1.1.97 al 31.12.97		dal 1.1.98 al 31.12.98		dal 1.1.99 al 31.12.99	
	Quantità	%	Quantità	%	Quantità	%
ALBANIA	446	51,80	1112	69,15	1841	80,96
ROMANIA	30	3,48	91	5,66	126	5,54
MAROCCO	30	3,48	39	2,43	69	3,03
BANGLADESH	276	32,06	253	15,73	53	2,33
KOSOVO			11	0,68	40	1,76
IUGOSLAVIA					17	0,75
MOLDAVIA			9	0,56	16	0,70
BOSNIA	36	4,18	13	0,81	12	0,53
ETIOPIA			8	0,50	8	0,35
CINA					7	0,31
BULGARIA					6	0,26
TURCHIA					6	0,26
ALTRI	43	4,99	72	4,48	73	3,21
Totale	861	100	1608	100,00	2274	100,00

Distribuzione per età indipendentemente dal paese di provenienza*

Età	dal 1.1.97 al 31.12.1997		dal 1.1.98 al 31.12.1998		dal 1.1.99 al 31.12.1999	
	Quantità	%	Quantità	%	Quantità	%
0 - 10	37	4,30	33	2,05	36	1,58
11 - 14	155	18,00	224	13,93	346	15,22
15 - 18	669	77,70	1351	84,02	1892	83,20
Totale	861	100	1608	100	2274	100

* i dati annuali non sono sommabili perché spesso il trattamento dei casi non si conclude nell'anno di inizio

Per quanto riguarda i minori albanesi si è provveduto con l'ufficio S.S.I. albanese a proseguire con i rimpatri assistiti sviluppando il programma di reinserimento economico e sociale dei minori rimpatriati. Tuttavia, nel 1999 la guerra del Kosovo ha impedito molti interventi. Inoltre la posizione giuridica ed operativa delle autorità e dei servizi italiani è tuttora in attesa della costituzione e dell'intervento del Comitato per i Minori Stranieri che sarà costituito presso il Dipartimento per gli Affari Sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

PROSPETTIVE E PROGRAMMI FUTURI

Dal quadro amministrativo ed operativo esposto risulta evidente che l'ente deve cercare urgentemente di ottenere interventi ministeriali che si concretizzino con un nuovo d.d.l. governativo per dare alla Sezione Italiana del Servizio Sociale Internazionale la possibilità di continuare le proprie attività statutarie e il proprio ruolo operativo nella rete

dell'organismo internazionale ed europeo. Il mancato sostegno economico dell'ente comporterebbe l'esclusione tra tutti i paesi europei della sola Italia che è attualmente il secondo paese, dopo la Germania, per la quantità di attività svolta nell'ambito dell'organismo internazionale.

Oltre ad un contributo stabile che garantisca lo svolgimento dei programmi nazionali, la Sezione Italiana continuerà a presentare i propri progetti per programmi speciali e per lo sviluppo di altri uffici in alcune regioni italiane ed in altri paesi, in collaborazione con il Segretariato Generale di Ginevra, per far fronte in maniera più adeguata ai vari problemi posti dall'immigrazione, dall'accoglienza, dal rimpatrio, dai ricongiungimenti familiari, ecc.

PARTECIPAZIONE A SEMINARI E CONVEGNI. ATTIVITÀ DI STUDIO E RICERCA

Numerose sono state come sempre le partecipazioni a convegni e seminari che hanno trattato diversi temi. Si riportano di seguito le più rilevanti:

- corsi di aggiornamento professionale, con presenza di docenti e relatori prevalentemente sulla materia giuridica minorile, per operatori sociali effettuati presso le ASL, enti di affidamento ed adozioni, facoltà universitaria di psicologia. I corsi sono stati tenuti a Roma, Urbino e Gorizia;
- per i problemi degli immigrati e dei rifugiati oltre a far parte della Consulta per l'immigrazione costituita dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Sezione Italiana ha preso parte al Seminario sul riconoscimento e la qualificazione dei rifugiati organizzato a Strasburgo dal Consiglio d'Europa e, nell'ambito del programma Odysseus è stata invitata più volte a incontri internazionali, organizzati dall'Alleanza Internazionale di "Save the Children" e UNHCR, finalizzati ad uno scambio delle varie esperienze e ad un continuo aggiornamento sulla situazione e legislazione europea in materia;
- nell'ambito del progetto europeo sull'integrazione dei rifugiati il Vice Direttore della Sezione ha preso parte all'incontro culturale promosso dalla Sezione Greca del S.S.I.;
- nel corso dell'anno la Sezione Italiana ha organizzato a Roma gli incontri degli organi statutari dell'organismo internazionale del S.S.I.. In tale occasione ha predisposto anche un corso di aggiornamento professionale sulla mediazione familiare per gli operatori di tutte le branches del S.S.I.;
- l'ente ha curato lo studio di problemi relativi ai minori stranieri ed ha redatto dei testi di guide ed opuscoli su tale argomento. Essi verranno pubblicati non appena sarà possibile armonizzarli con quanto il Comitato per i Minori Stranieri vorrà stabilire in merito alle azioni da prevedere negli interventi in tale settore.

Il Direttore

Alessandro Ciuffa

Roma, gennaio 2000
SSI/A 12 mac

